

USA. Non sempre la diplomazia risulta essere vincente.

C'è una tale ragnatela di notizie, informazioni, giudizi, illusioni, verità negare e bugie accettate, che è quasi impossibile centrare il problema dei terroristi, insomma

chi sono e da dove vengono. Penso che andrà avanti così per un bel po'. Una cosa è certa: non sono robot a sparare ma uomini, che secondo alcuni vengono pagati per creare paura in diversi paesi del mondo. Soprattutto, sembrerebbe, in Europa. Perché Canada non viene attaccato? Perché il Giappone non viene attaccato, pur trattandosi di due nazioni con alti livelli di vita e grandi numeri di stranieri nelle loro città? Ma allora si tratta di una guerra religiosa? Contro i cristiani e, in parte, contro gli ebrei? Oppure è una guerra = vendetta contro chi ha attaccato, negli anni, paesi islamici?

C'è anche un gruppo minore che dice: non usate la parola Islam nei casi di terroristi perché la religione islamica, (il Corano), predica la vita non la morte. Chi sono allora i terroristi che attaccano New York, che attaccano Madrid, Londra e Parigi e che affermano: la prossima sarà Roma, seguita da Londra e da Washington?

Da tutta questa selva di false informazioni ed affermazioni non ancora provate, sbucano due fonti. Uno dice: facciamo i buoni, non stuzzicate il cane (che comunque non morde), risolviamo il problema con la diplomazia. L'altro dice: rompiamo le costole a tutti quelli che ci attaccano, nessuna pietà, nessuna esitazione.

Senza voler fare il falso indovino, diciamo che il tempo ci dirà come andranno le cose. C'è da sperare che questa disgraziata situazione non cambi il mondo da così a così. Anche perché come Newton ci ha insegnato: per ogni azione c'è una reazione uguale e contraria. Intesi?

Benny Manocchia